



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Meno tasse grazie ai soldi dell'Europa

Autore: Carlos Arija Garcia | 27/05/2020



*Il ministero dell'Economia al lavoro per ridurre il carico fiscale utilizzando una parte del Recovery Fund: verso l'accorpamento delle aliquote.*

Gli italiani finiranno per superare la loro diffidenza verso Bruxelles e ringrazieranno

l'**Europa**. Ne è convinto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che si prepara a varare un piano di **taglio delle tasse** grazie ai soldi del **Recovery Fund**. Si parla, ovviamente, del 2021, quando è prevista una riduzione del peso fiscale con l'accorpamento delle aliquote e un nuovo sistema di detrazioni.

Gualtieri ha espresso questo orientamento ieri durante la sua audizione in Parlamento. «Il governo — ha detto — mantiene l'impegno a realizzare una **riforma fiscale** ispirata ai principi di semplicità, di progressività, **riduzione del carico fiscale** sul lavoro e sull'impresa, digitalizzazione e contrasto all'evasione fiscale».

Il ministro ne ha parlato con i colleghi della maggioranza e ha raccolto il parere positivo del Movimento 5 Stelle. L'idea è quella di utilizzare il 10% dei 100 miliardi che arriveranno dall'Europa per consentire il taglio delle tasse.

Il piano di Gualtieri potrebbe mettersi in moto da settembre, quando si potrà disporre dei primi fondi europei: i tecnici del Ministero prenderanno del nuovo quadro contabile nella nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (il cosiddetto Def) per poi lavorare alla **legge di Bilancio**, la prima dopo il **coronavirus**, mettendo due punti in cima alla lista delle priorità: tagliare le tasse e rilanciare gli investimenti.

Nel dettaglio, l'idea del ministro prevede la riduzione e l'accorpamento delle aliquote, che da 5 diventerebbero 4. La novità consisterebbe nell'introdurre un'**aliquota al 36%** che comprenda quelle attuali del 38% (per redditi tra 28mila e 55mila euro) e del 41% (per chi dichiara tra 55mila e 75mila euro annui). Poco più di 8 milioni di italiani potrebbero beneficiare di questa misura.

A cascata, i contribuenti che oggi pagano il **27%** con un reddito lordo fino a 28mila euro si troverebbero con un «salto» fiscale inferiore nel caso in cui superassero la loro soglia: la differenza sarebbe di 9 punti percentuali anziché di 11. Gualtieri vorrebbe evitare la crescita della cosiddetta «aliquota marginale effettiva» che penalizza chi, ad esempio, fa gli straordinari o ha dei proventi di un nuovo contratto: pur rimanendo nella stessa aliquota, si riducono i benefici delle **detrazioni da lavoro dipendente**, dei carichi familiari e dei bonus che diminuiscono con l'aumento del reddito. Per questo, si dovrebbe rivedere la curva delle detrazioni più importanti e innalzare la no tax area.

Al vaglio del Ministero anche la modifica dei principali **regimi sostitutivi**

**dell'Irpef:** redditi da capitale, affitti, contratti di lavoro aziendali. Senza dimenticare la **semplificazione** delle normative tributarie, con l'introduzione di testi unici delle imposte.